

La qualità si paga volentieri Così l'ortofrutta ha fatto boom L'ingrosso studia il rilancio

Antonio Del Prete
■ BOLOGNA

E' UN MOMENTO d'oro per la frutta e la verdura del Belpaese. L'export vola, nel 2017 ha toccato quota 5,1 miliardi di euro. Il settore corre, ma i mercati all'ingrosso hanno il fiatone. «Abbiamo un grande difetto, siamo molto abitudinari: vent'anni fa pensavamo di essere l'anello fondamentale della catena, ciò non è più vero e ora siamo di fronte a un bivio». È la spiegazione di Valentino Di Pisa, presidente di Fedagromercati nazionale, che ha parlato nella sala della Fondazione Fico, cuore culturale della Fabbrica Italiana Contadina di Bologna. Lì, nei giorni scorsi, è andato in scena un workshop che aveva l'obiettivo esplicito di fare chiarezza sulle prospettive dei mercati all'ingrosso e dei centri agroalimentari, attori di un comparto, quello dell'ortofrutta, che in Italia vale 8,5 miliardi di euro e movimentata 14,2 milioni di tonnellate.

ALL'EVENTO ha partecipato lo stato maggiore del Caab, il Centro agroalimentare di Bologna. C'erano il presidente, nonché padrone di casa, Andrea Segrè, il direttore generale Alessandro Bonfiglioli, e il direttore Marketing e Qualità Duccio Caccioni. Inoltre, è intervenuto Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati. Il confronto ha preso spunto dalle due ricerche presentate all'inizio del forum.

La prima, illustrata per Cerved da Maria Maltese, descrive una realtà che gode di ottima salute. «L'ortofrutta italiana si piazza al

7° posto nel *ranking* mondiale delle esportazioni, e ha una forte presenza sui mercati europei», ha affermato la Maltese. Il periodo è favorevole anche per il mercato interno: tra il 2016 e il 2017 verdure e ortaggi hanno fatto registrare un balzo del 3,2%, grazie a dinamiche nuove.

I CONSUMATORI, Millennial compresi, sono sempre più attratti dagli alimenti salutari. Il biologico è uscito dalla nicchia per diventare trasversale, e i consumi si sono allontanati da una logica di puro prezzo: la qualità si paga volentieri. Questa rivoluzione culturale si riflette anche nella produzione, che valorizza le varietà più redditizie, i marchi d'origine e le linee premium. Ottime notizie per le 3.600 aziende del settore, dunque. E per la grande distribuzione, dove transita la metà dei volumi da esse sviluppati. Peraltro, le vendite dei prodotti freschi rappresentano il 56% del fatturato di iper e supermercati. «Che spesso costruiscono rapporti diretti con i produttori, bypassando i mercati all'ingrosso», ha sottolineato Claudio Scalise. Quest'ultimo ha esposto gli esiti della seconda ricerca all'ordine del giorno, lo studio di SgMarketing.

«**I MERCATI** all'ingrosso – ha esordito l'ad dell'azienda di consulenza – hanno perso il 25% del mercato di riferimento negli ultimi dieci anni». Il *trend* è negativo per la maggior parte delle 142 strutture nazionali, Milano e Bologna comprese. Tra le ragioni individuate da Scalise ci sono «un'immagine debole, relazioni insufficienti con grande distribuzione e ho.re.ca, un sistema che

punta molto sulla vendita e poco sulla logistica, e non è in linea con le nuove tendenze in tema di prodotti».

Insomma, c'è molto da lavorare. «Bisogna affiancare al prodotto il servizio – ha chiarito Scalise –, sviluppare i canali dello street food e della ristorazione veloce di qualità, scommettere sulla crescita dei segmenti bio, *vegan* e *speciality food*». Obiettivi che secondo Pallottini si possono raggiungere grazie «a una rete di prossimità che tocca tutta Italia». Il presidente di Italmercati, però, ha posto delle condizioni: «Meno mercati ma più grandi, visione aziendale e rapporto diverso con le istituzioni, a cui bisogna far sentire una voce unitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTORI RIUNITI A FICO

Il punto sui mercati all'ingrosso della frutta e verdura è stato fatto alla Fondazione Fico, il cuore culturale del parco agroalimentare al Caab di Bologna. Presenti i principali attori della filiera





I NUMERI DEL SETTORE IN ITALIA*

8,5 MILIARDI
il giro d'affari
dell'ortofrutta

14,2 MILIONI
di tonnellate
di merci spostate

5,1 MILIARDI
il valore dell'export

3.600 AZIENDE
italiane attive

142 MERCATI
all'ingrosso operanti

*Dati Cerved per Fondazione Fico e Caab